

IL BACCHIGLIONE

Corriere Veneto

ESCE TUTTI I GIORNI

Un numero separato cent. 5 - Arretrato cent. 10.

PREZZI D' ABBONAMENTO

Per PADOVA e domicilio: Anno L. 16 - Sem. L. 8,50 - Trim. L. 4,50.
Per il REGNO: Anno L. 20 - Sem. L. 10 - Trim. L. 6.
Per l'Estero aggiunte le spese postali.

I PAGAMENTI SI FANNO ANTICIPATI

Direzione ed Amministrazione - Via Pozzo Dipinto, N. 3836 A.

Gutta cavat lapidem.

PREZZI DELLE INSEZIONI

Per ogni linea e spazio di linea sotto la firma del gerente Cent. 40.
AMMUNIZI in IV Pagina Cent. 20.
Per le inserzioni a lunga durata si accordano facilitazioni.

I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Padova 11 Agosto

A GASTEIN

L'avvenimento del giorno, è il convegno di Gastein.

Noi ne abbiamo già espresso sulle eventualità probabili, il nostro giudizio.

Ma non si può nascondere a sé stessi, che dell'accrescersi dei personaggi politici che si recano colà, e da certi segni che appariscono abbastanza chiari, quel convegno assume un carattere di spiccata importanza europea.

Non si tratta, infatti, di una delle consuete visite di complimento. Vi è qualche cosa di più e di meglio, nella presente congiuntura — L'affare deve essere molto più grosso!

E se si potessero vagliare e controllare tutte le notizie che si diffondono, sarebbe assai più agevole di trarne induzioni e conseguenze, non senza fondamento, forse, sui casi dell'avvenire.

Intanto però sta il fatto: che oltre ai due imperatori e al principe Guglielmo, primogenito del principe ereditario di Germania, sono già a Gastein il Gran Cancelliere tedesco e suo figlio — il conte Kalnoky, il principe di Reuss, e sembra pure il ministro della guerra di Berlino.

Quanto ai rappresentanti d'Italia essi, al solito, brillano per la loro assenza!

Ora — che avrebbero a fare tutti questi personaggi se si dovesse trattare solo di uno dei consueti convegni annuali, fra i due sovrani d'Austria e di Germania?

E la sola presenza del ministro della guerra germanico, non basterebbe essa a legittimare tutte le supposizioni, e ad autorizzare tutte le congetture, comprese le più gravi?

Noi ammettiamo senza difficoltà che si tratti della omologazione dell'alleanza austro-tedesca.

Ma nella rinnovazione dell'alleanza è evidente, a nostro avviso, che devono essere contemplate e hanno da aver formato argomento di discussione e di esame, eventualità le quali riguardano e si connettono allo sviluppo della questione d'Oriente, e più specialmente possibili iniziative della Russia, e all'annessione della Bosnia e dell'Erzegovina.

Diversamente, la presenza di tanti diplomatici e uomini di Stato, non avrebbe una spiegazione plausibile.

Che se poi fosse vero esservi a Gastein anche il ministro inglese presso la Corte di Rumania, diverrebbe anche meglio dimostrato che si tratta di discutere e di risolvere pure il problema di eventuali modificazioni nei Balcani, e delle loro probabili conseguenze.

Ad ogni modo, però, per l'Italia, la situazione è abbastanza chiara, e non ci pare che errori ed esitazioni, sieno possibili.

Dei doveri che una nuova iniziativa dell'Austria verso l'Oriente, spostando la situazione presente, ci dovesse imporre, noi già dicemmo.

Ma per ciò che tocca la Germania, non solo non si potrebbe provare alcuna meraviglia che essa sia disposta a secondare le ambizioni dell'Austria in Oriente, ma si deve anzi aspettarselo — e regolare le nostre particolari convenienze come se il caso fosse già imminente.

Resterà sempre di vedere quale accoglienza, ad una politica più attiva del Governo di Vienna verso i Balcani, farebbe la Russia — e se la Germania andrà fino ad aiutare materialmente la propria alleata, anche a costo di provocare le ostilità slave, e l'inimicizia della Corte di Pietroburgo.

Probabilmente — questa congettura scaturisce spontanea da tutto l'assieme delle notizie, che vengono da più lati, e dal grande apparato che si dà al convegno di Gastein — il fratello dell'imperatore d'Austria non si è recato a Peterhoff se non per ottenere l'acquiescenza dello Czar ai progetti austro-tedeschi quanto alla Bosnia, all'Erzegovina, e forse a qualche altra iniziativa del Governo di Vienna.

Ma se è lecito di argomentare delle intenzioni delle alte sfere ufficiali russe dal linguaggio della stampa di Pietroburgo e di Mosca, non si potrebbe al certo ritrarne induzioni favorevoli alle speranze austriache.

Mai come ora, infatti, le manifestazioni dell'opinione pubblica in Russia furono più ostili verso l'Austria e i suoi segreti maneggi, di quello che lo sono in questo momento.

Però sembra nessuno, ora come ora, si proponga e voglia turbare la pace — e tutto verrà rinviato alla primavera ventura, quando, cioè, i preparativi militari saranno ultimati, e forse l'Imperatore Guglielmo scomparso dalla scena del mondo.

A meno che non si tratti del *do ut des* — di un nuovo e poco scrupoloso mercato, sul genere di quello che ebbe luogo prima, durante, e dopo, il Congresso di Berlino!

Se è una torta da dividere in tutti, molto probabilmente, ciascuno prenderà la sua porzione, e chiuderà un occhio su quella del suo vicino.

Noi, già si sa, si starebbe sempre a guardare, non ostante tante chiacchiere degli ufficiosi.

Progressi della cremazione

La France dice che alla fine d'agosto sarà compiuta la costruzione del forno crematorio del cimitero del Père Lachaise. Il prezzo per ogni cremazione è fissata in franchi 15 senza distinzione di classi: i forni costano alla città di Parigi franchi 350,000 e sono costruiti secondo il sistema Gorini. La cremazione è obbligata per tutti i residui delle sale anatomiche (circa 4000 cadaveri all'anno). Molti scul-

tori e parecchi stabilimenti di oggetti in bronzo sono affaccendati a preparare modelli di urne artistiche.

Così la condanna che il Papa ha creduto bene di infliggere alla cremazione, non ha servito che a far meglio conoscere ed apprezzare l'igienico e decoroso sistema. Anche il Municipio di Napoli ha deliberato di chiudere la grande ed obbrobriosa fossa comune del Camposanto Vecchio ed ha intenzione di sostituirvi la cremazione dei cadaveri.

Leone XIII e i gesuiti

Nei circoli cattolici ha prodotto viva impressione il Breve Pontificio del 13 luglio 1886, con il quale il pontefice Leone XIII ha ristabilito tutti i singoli privilegi, le immunità, le esenzioni, gli indulti, accordati alla Compagnia di Gesù dai suoi predecessori, sia direttamente, sia per comunicazione con gli altri ordini religiosi, specialmente ed espressamente derogando al Breve: « Dominus ac Redemptor noster » di Papa Clemente XVI, in data 31 luglio 1773, ed altri documenti, comechessiano, che esistessero e fossero degni di una menzione e d'una derogazione speciale ed individuale.

« E ciò — dicono le Lettere apostoliche — a testimonianza dell'amore, che Noi portiamo e che sempre abbiamo portato all'illustre Compagnia di Gesù; così devota ai Nostri Predecessori ed a Noi medesimi; seconda nutrice di uomini eminenti per gloria di santità e di sapere; sorgente e sostegno della sana e solida dottrina; essa che, nonostante violenti persecuzioni sopportate per la giustizia non cessa mai di lavorare nella vigna del Signore con un ardore ilare e un coraggio invincibile. »

E dire che Leone XIII per certuni passava per pontefice liberale e, per giunta, tutt'altro che amico dei Gesuiti! Eppure fece quello che non osarono nemmeno Pio VII e Gregorio XVI, il che è proprio tutto dire!

I liberali ai Comuni

In una riunione dei liberali unionisti, il marchese Hartington felicità gli unionisti per il loro successo nelle elezioni e li consigliò ad abbandonare nel nuovo Parlamento ogni attitudine ostile verso i partigiani di Gladstone. Soggiunse che la consolidazione del partito liberale era soltanto una questione di tempo. A questo scopo gli unionisti occuperebbero i seggi allato degli altri liberali, mostrando così che il partito liberale è unito su quasi tutti i punti, eccettuato uno.

Il Chamberlain approvò le vedute di Hartington, che furono adottate. Ognun vede l'importanza della deliberazione adottata nella riunione dei liberali dissidenti inglesi.

Lord Hartington e il signor Chamberlain hanno tenuto fede al principio che li ha guidati nella lotta dolorosa: quello di non allargare, di non approfondire il dissidio coi loro confratelli, limitandolo alla sola questione irlandese, e tenendo per tutte le altre compatto il partito.

La vita quindi — come ieri dicemmo sarà resa da quella deliberazione meno facile al nuovo gabinetto conservatore; ma mentre la tregua gli è accordata sino alla definizione, almeno provvisoria, della questione irlandese si provvede con essa per l'avvenire al regolare funzionamento del sistema parlamentare.

Corriere Veneto

DA CAVARZERE

10 agosto

I LIBERALI A CAVARZERE

Gli effetti delle ultime elezioni sono così gravi che non riusciremo mai a delinearli completamente, come è difficile dimenticare quali armi abbiano usate i nostri avversari per combat-

terci. Di questo punto toccai anche nell'ultima mia; oggi parlerò dei manifesti pubblicati da un comitato anonimo sostenitore del partito Naccari.

Due erano i generi dei manifesti. In uno si accusò l'amministrazione Salvadego di avere spredate 140 mila lire.

Questo fu egregiamente combattuto dal nostro partito senza che gli avversari osassero poi ribatterci.

L'altro manifesto espose il programma dell'amministrazione Naccari che è: « Liberare il bilancio dalle passività con savie economie che evitano l'aumento delle tasse ». Ora vediamo come nell'anno amministrativo testè decorso, il partito Naccari abbia attuato il suo programma.

Esso accettò un progetto di tettoia alla pescheria, che poi, crediamo, non fu neppure discusso in Consiglio.

Istituita una biblioteca ad uso, specialmente, dei maestri e diede ad essa una prima dote.

Portò in Consiglio un progetto di un ponte in chiatte a Rottanova, pel quale forse non basteranno L. 10,000.

Fece votare al consiglio 100 mila lire per un tranvia Cavarzere Padova progetto tanto rovinoso che fu respinto dai comuni cointeressati, e fatto accettare indirettamente al Consiglio di Cavarzere da un tale che... ci aveva le sue ragioni.

Ci consta che la spesa della ghiaia quest'anno tocca quasi le L. 20 mila mentre negli altri anni se ne spendevano sole 8 mila.

Costrui il palazzo per le pompe e comperò queste, dimostrate nei diversi casi occorsi, ormai inutili e ridicole per non esservi chi sappia adoperarle con profitto e perchè le nostre case, quasi tutte di canna, bruciano in un Avemaria.

Spende poi ridicoli sequestri del più ridicolo colera giornalmente quasi 500 lire.

Finalmente a liberare meglio il bilancio dalle passività vendette delle nostre cartelle per L. 124 mila.

Non una parola di commenti. Voi, buoni Cavarzerani, giudicate se questo sia il modo migliore per: Liberare il bilancio dalle passività con serie economie.

Venezia. — Ieri la Commissione Consigliere pel patrimonio dei porti e lagune ha esaminato il preliminare contratto tra il Municipio e il comm. Breda per la cessione da parte del Comune dell'isola di Sant'Elena alla Società veneta per imprese e costruzioni pubbliche, che ne farà un grande Cantiere per le costruzioni, navali.

Stamani si doveva firmare il preliminare — giovedì il Consiglio Comunale tratterà l'affare.

Così Venezia verrà ad avere quella grande industria marittima, che da tanto tempo desiderava.

Vicenza. — Il Consiglio provinciale nella prima seduta della sessione ordinaria elesse a presidente con voti 36 su 38 il senatore Lampertico.

A vice presidente fu eletto l'on. Lioy; a segretario V. Berti; a vice segretario l'avv. Mazzoni.

Lampertico portatosi al posto di presidente ringraziò il Consiglio della dimostratagli fiducia.

Corriere Provinciale

Da Castelbaldo

8 agosto.

DIMOSTRAZIONE DI STIMA

Ieri sera giungeva a Badia il nostro carissimo amico, Mazzaggio Bernardino, redento ai suoi cari ed al paese, da uno splendido popolare verdetto.

Un numeroso e scelto stuolo d'amici e conoscenti, lo attendevano alla stazione, senza pompa e senza chiasso, per tutto in cui, il cholera, immerso il povero nostro Comune.

È la seconda volta che Castelbaldo va a ricevere i suoi martiri, che tali debbono chiamarsi coloro, che soffrono ingiustamente il carcere e l'esiglio, per ira di parte — per un principio, e per un santo ideale.

È la seconda volta che il paese commosso, protesta contro le tresche sleali di gente senza partito — contro la prepotenza e la ingiustizia di parziali od ignoranti magistrati, che hanno gettato per tanto tempo due nobili famiglie nel dolore, nell'afflizione, e nelle angosce inenarrabili di due lunghi processi.

Noi ci auguriamo pel bene del paese, che non si rinnovino quelle subdole e vigliacche mene di gente senza onore, che nelle tenebre preparano la calunnia ed il tradimento.

Noi ci auguriamo che la Magistratura nostra, apra meglio gli occhi, e meglio discerna i veri colpevoli, che attentano all'altrui tranquillità, e coloro che veramente — se fossero liberi d'agire — sfuggirebbero la Società tutta — facendosi banditori dell'ignoranza — della slealtà e della più nera politica loiolasca, che valesse ad affermare la loro preponderanza su tutto e su tutti.

Vicenza. — Si tenne una annunciata conferenza nella sala dello stabilimento scolastico, a beneficio dei poveri colerosi.

Presentato dal sig. Rossetti dottor Giovanni al pubblico, che era numeroso e scelto, il Conferenziere signor Armano Antonio, addetto alla Croce Bianca, trattene per più d'un'ora l'uditorio sul tema *Scintilla e folgore*.

Il sig. Armano trattò l'argomento con larghezza scientifica.

Il pubblico, ascoltato religiosamente il conferenziere al chiudersi della conferenza, plaudì di cuore.

La somma raccolta raggiunse la somma di L. 82,70.

Este. — La mattina del sette corr. Massimiliano dott. Sommariva, da lungo tempo travagliato da affezione cardiaca, pochi mesi dopo il decesso della sua consorte, cessava improvvisamente di vivere. Medico sagace, chimico abile ed esperto, per ben quarant'anni prestò in questo Comune l'opera sua; del Civico Ospedale fu per quasi cinque lustri medico primario.

Il co. Giovanni Correr si è rimesso perfettamente della sua caduta.

Corte d'Assise di Padova

PROCESSO DEL SOCIALISTI D'ESTE

Presidente: Comm. Ridolfi.

Giudici: Bettanini e Marconi.

P. M.: Cav. Tadiello.

Cancelliere: Allegri.

Avv. difensori 12: Barbanti-Brodano,

Corradini, dep. Villanova, Feder, Tivaroni, dep. Marin, Castori, Rossi,

Praga Guido, Facchi Bartolomeo,

Dall'Oglio, Erizzo.

Imputati 15; testi d'accusa 30.

Arringa in replica dell'avv. Tivaroni

Incomincia dicendo essere tempo dopo quattordici mesi che si bistrattano dei cospiratori per burla che egli presenti un cospiratore sul serio.

Questo cospiratore è lui che nel 1866 non solo organizzò ma comandò nel Veneto delle Bande armate contro l'ordine costituito. E constata subito le differenze caratteristiche fra la cospirazione vera e la cospirazione per burla — nella cospirazione vera

un vigliettino in bocca è l'unica corrispondenza; nella cospirazione vera vi sono le armi.

Per un'altra ragione l'oratore è competente più per pratica che per grammatica in tema di cospirazione; e quest'altra ragione si è che anche l'oratore fu imputato e carcerato nel 1869 per cospirazione; anche allora in causa di un giornale, anche allora col vero scopo di togliere all'agitazione del paese dei pretesi capi — allora come ora colla fine identica — l'assoluzione — ed allora Antonio Billia ed Andrea Ghinoti riuscirono più facilmente deputati.

L'oratore è competente in tema di cospirazione e gli riesce facile riassumere la causa; ecco le tesi della difesa:

L'Internazionale non è vietata in Italia;

le teorie della Internazionale non incontrano leggi che ne puniscono la diffusione;

la propaganda di tali teorie, sieno erronee o perverse, non è punita; incensurabile quindi la distribuzione dei decaloghi;

permesso lo sciopero in Italia per causa giustificata;

l'addebito degli incendi come effetto di tale diffusione è così mostruosa conseguenza quando manca qualsiasi traccia di colpevolezza diretta degli imputati, da far protestare contro l'abuso che l'accusa fece di tale indegna trovata.

Dunque a carico degli imputati non una degli elementi giuridici della cospirazione che l'oratore non ripete perché i giurati ormai ne sanno come se avessero assistito a parecchie lezioni del diritto penale dal Professor Tolomei.

Tutti sono convinti dal Procuratore Generale al Procuratore del Re di Este che l'accusa di cospirazione non ha senso comune.

Il Procuratore Generale disse che gli avvocati sostengono sempre l'innocenza dei propri clienti; anche quando si tratta dei ladri in quanti gialli della Banca Veneta essi si proclamano candidi come la neve; è vero: noi abbiamo dalla legge e dalla società il mandato di difendere tutti gli infelici — ma qualcuno vi è invece che dovrebbe scegliere e vagliare prima di mandar sul banco degli innocenti — e questo qualcuno è il Pubblico Ministero. E la causa sarebbe finita, se non cominciasse ora.

Qui infatti comincia la causa, imperocché la causa è costituita da una serie infinita di lettere e cartoline postali contenenti sfoghi fra amici di idee stravaganti, di parole insane, di minacce... a mezzo postale — *pugnale, dinamite, feroce ruggito, ammazzamento di borghesi* seminati con questa amena corrispondenza hanno fatto credere che se ne potessero rendere odiosi gli autori davanti a giurati borghesi — e che allora una miscela di incendi, di decaloghi e di programmi della Internazionale avrebbe costituito la cospirazione.

L'oratore mette in confronto tali minacce colle minacce diverse attestate dalla storia: dall'abate Sieges che parlando dei nobili diceva: essi non sono della mia specie — dunque son lupi — *io tiro loro addosso* — a Saint Just che voleva morto Luigi XVI senza processo, perché i Re sono mostri. E Gesù stesso, il Redentore divino non ha detto ai ricchi: «sventura a voi che siete satolli, perché avrete fame, sventura a voi che ridete perché piangerete e singhiozzerete?»

Dunque, conclude l'oratore, chi è senza peccato, scagli la prima pietra contro tali minacce di cui la storia delle lotte umane è piena.

Che se tali minacce fossero punibili, dovranno essere punite colla pena della cospirazione?

L'avv. Tivaroli narra che la signora Roland fervente cattolica espone nelle sue Memorie, come fu atterrata la sua fede. Studiando il congegno del cattolicesimo essa s'accorse che la pena dell'inferno, del fuoco perpetuo, veniva comminata così al figlio che uccidesse la propria madre sulla terra, il reato più esecrabile che uomo possa commettere come al cattolico che non andasse a messa. Legittimo l'inferno eterno pel figlio che uccideva la madre — enormemente sproporzionato al secondo peccato.

Così nel caso attuale se una colpa sta a carico degli imputati essa non è tale da meritare loro la pena dell'inferno, cioè quella della cospirazione, senza commettere l'enorme ingiustizia della sproporzione del castigo con la colpa commessa.

L'oratore stabilisce che Sant'Ambrògio, San Girolamo, San Benedetto hanno proclamata la proprietà « il

più abominevole dei vizi » ed hanno essi insegnato ai socialisti le loro dottrine comunistiche, e studia con Stuart Mill di cui cita un brano del libro immortale sulla Libertà se non sia miglior interesse sociale confutare gli errori piuttosto condannarli al silenzio col comodo ma pericoloso sistema della galleria.

L'oratore invoca la libertà della discussione, nel cui cozzo gli errori cadono mentre le verità di cui nessuno ha il privilegio, alcune delle quali caratterizzano ciascuna dottrina, finiscano col rimanere a galla e divenire patrimonio della società.

L'oratore conclude motivando così il verdetto negativo dei giurati.

Noi siamo uomini d'ordine e devoti alle istituzioni, noi amiamo le nostre famiglie e non abbiamo nessun bisogno del libero amore, noi non abbiamo rubata la proprietà che possediamo e non crediamo all'ideale del comunismo o del collettivismo, noi restiamo fedeli al dio dei nostri padri — ma non per questo vogliamo sulla coscienza la galera di uomini che possono avere idee erronee, ma non hanno cospirato. No, noi non siamo disposti a divenire i beati d'Italia con una condanna irragionevole, noi padovani patriotti di Alberto Cavalletto ricordiamo con gloria che l'onorando concittadino fu condannato a morte per cospirazione da una commissione stataria austriaca e non vogliamo che un giorno la voce della storia ci proclami come giudici statari dell'Austria.

Il P. M. ha fiatato abbastanza e stavolta si può proprio dire che ha vuotato il sacco: la difesa tace.

E il presidente fa leggere le questioni sulle quali la giuria si dovrà pronunciare: sono due ed uguali per ciascun imputato. I lettori le conoscono.

Interrogati se abbiano nulla a dire, gli imputati dichiarano di rimettersi a quello che dissero gli egregi difensori e di riposare nella coscienza dei giurati.

Dopo ciò il presidente dichiara chiuso il dibattimento, lo riassume, spiega ai giurati su quali criteri di legge e di giustizia dovranno fondare il giudizio che dovranno emettere con imparzialità, con onore e coscienza.

E fatti ritirare gli accusati, legge e poi spiega ai giurati le disposizioni di legge che si riferiscono al loro compito. E alle 2 3/4 si ritirano anch'essi. Intanto l'aula si mantiene affollata, benché l'emissione del verdetto sia lunga e laboriosa.

Più d'un anno è durata l'istruzione del processo, il dibattimento più d'un mese, il verdetto più d'un'ora.

E lo sentiamo finalmente alle 4 questo benedetto responso della giuria, preveduto già in parte, e gli accusati se lo sentono leggere; tutti ne siamo commossi, il pubblico frenò gli applausi comprendendo di non essere in un circo equestre.

Tuttavia si addensa all'uscita, dove gli assolti sono festeggiati. Che vivano a lungo questi onesti cospiratori, e possano rimarginarsi presto le piaghe che li martirizzarono colle loro famiglie per ben quattordici mesi.

Cronaca Cittadina

Caso del Suburbio: a Camin.

— Decisi a sviluppare sempre più quanto ha riguardo al suburbio, pubblichiamo intanto la seguente lettera riguardante Camin:

Camin, 10 agosto

Caro Bacchiglione,

Questo municipio dopo reiterate domande dei nulla esigenti Caminesi, fatte a mezzo del conte dott. Da Ponte Clemente, accordava un certo numero di pubblici fanali. Gli incaricati per l'opportuna collocazione si rivolsero all'arriferito Da Ponte richiedendolo in quali siti stimasse necessario dovessero porli. Il sig. Da Ponte, ritenendo che venissero da parte del municipio (non essendo la prima volta) insegnò loro i luoghi opportuni.

Collocati che furono gli anzidetti fanali incontrarono la soddisfazione e l'approvazione di tutti, tranne quella di questo Aggiunto municipale il quale formò si stravaganti pensieri e disse parole sì erronee da far proprio ridere.

Indignato, scrisse, lettere di rimprovero al Da Ponte, e fece levare i fanali e a dispetto di coloro che avevano detto essere quelli i veri siti necessari da collocarli, ne trasporta quello che saggiamente era stato collocato rimpetto casa Anastasi su una svolta di strada, lo colloca sulla sua via presso quasi la sua abitazione di fianco la sua montagna.

Posteriormente, visto che al sito indicato dal Da Ponte il fanale era propriamente necessario, lo rimise, ma anziché collocarvi quello posto sulla sua via, levò quello presso casa De Rossi che da circa sedici anni era in quella località.

Quello utilissimo per più ragioni ch'era di fronte la casa del medico, lo portò all'ingresso della casa di suo fratello, collocato in modo che ne proiettò la luce nel cortile anziché in sulla via, lasciando nella perfetta oscurità case e vie che anteriormente ne erano illuminati.

A questi fatti deplorabili e strani, che non saranno l'ultimi, molti Caminesi avevano disposto di fare un'ostile dimostrazione, ma mercè l'intervento d'ottime persone furono trattenuti; anzi un amico perché non accadessero vessazioni, a sue spese surrogò l'antico fanale che, ripeto, da 16 anni ivi esisteva, con un suo particolare: ma è egli equo che un comunista debba pensare per la pubblica utilità, quando i municipi riscuotitori dell'imposte, ne hanno essi l'obbligo?

Ma, mi si obietterà: il municipio non ci pensò, non vi diede i fanali?

E' vero, ma è giusto che ciò ch'è di pubblica utilità, abbia a tornare a solo, unico, privato vantaggio dei don Rodrighi del paese?... Nol credo, e se ciò fosse, allora come l'on. sindaco, per non scontentare il suo piccino lasciò a questi trasportare a suo capriccio i surriferiti fanali, sia altrettanto compito coi suoi amministratori, ancorché non cadano nel ridicolo le giuste operazioni di onoratissima e benemerite persone che in tale faccenda primi n'ebbero parte, d'ordinare:

O il primitivo collocamento dei fanali giusta la disposizione dell'on. Da Ponte;

O, se non vuole scontentare il piccino, ordini che sieno collocati almeno due altri fanali nei luoghi ove anteriormente si avea luce, siti assai bisognevoli, e così allora, tutti contenti, tanto i don Rodrighi, quanto le scarpe grosse, non si potrà più oltre cantare:

Evviva i Burattini

Gli arlecchini

Del nostro paese

E chi ne paga le spese!

Pubblica, caro Bacchiglione, questa protesta cui altre ne seguiranno a dimostrare lo stato miserando di questo paesello che pur fa parte del Comune di Padova

Devotissimi
(seguono le firme)

La causa d'avantieri contro il nostro amico il Prof. Ruggiero Panbianco e la sua gentile e forte signora, annunciata con tanto rumore, finì con l'assoluzione completa degli accusati e con la condanna dei querelanti al pagamento delle spese processuali.

L'Euganeo di ieri accennando al ritiro di quella parte delle querele che erano di azione privata chiama l'atto nobile: anche noi lo giudichiamo tale, non già perché dubitassimo che gli accusati potessero venire condannati, avendo egli agito — come fu ammesso dalla parte civile — in difesa dei propri figlioli, ma perché col ritiro della parte civile e il conseguente licenziamento di testimoni (la più parte donne) si sono evitati i pettegolezzi che forse avrebbero potuto avere degli strascichi dispiacevoli.

Constatiamo però, e con piacere, che il nobile ritiro lo si deve principalmente alla generosa iniziativa dell'egregio rappresentante la parte civile, l'avv. prof. Stoppato, che propose

un accomodamento finanziariamente equo e perfettamente onorabile per il nostro amico.

In quanto alla parte d'azione pubblica constatiamo che la parte querelante si ostinava a volere accusare il nostro amico di reati che egli non ha mai commessi; e che il pubblico ministero ritirò per il professore tutte le accuse, e per la sua signora mantenne quella della volontaria rottura (ammessa dalla stessa signora) d'una vasca piena d'acqua e domandò le attenuanti essendo la detta rottura avvenuta per difesa dei propri figlioli. Il Pretore accogliendo le ragioni della difesa, essendo risultato dalla prova testimoniale che la vasca fu posta in un terreno dato in conduzione agli imputati; li assolveva completamente, in mezzo al plauso del numeroso uditorio.

La difesa sostenuta dal deputato Marin non poteva essere più commovente ed efficace: egli non difendeva dei clienti ma degli amici. Nella breve arringa si palesò ancora una volta insieme all'eleto ingegno, la nobiltà del cuore, ed il pubblico più volte lo interrompeva con mormorii d'approvazione.

In cotesto dibattimento che minacciava di essere burrascoso, e le cui avvisaglie apparvero già prima che si ritirasse la parte civile, dobbiamo ammirare insieme all'imparzialità, la fermezza dell'agregio avv. Marconi che degnamente lo presiedeva.

Ci uniamo all'Euganeo nel mostrare la nostra contentezza che il molto rumore — non fatto da noi, che sapevamo il niuno fondamento delle accuse — sia finito in nulla.

Echi del processo dei socialisti d'Este. — Riceviamo e pubblichiamo la seguente lettera:

Egregio Direttore

I sottoscritti pregano la di lei cortesia a voler render pubblico a mezzo del di lei pregiato giornale i nostri più sentiti ringraziamenti pel collegio tutto della difesa, che seppe con tanto valore tener alta la bandiera della verità e della giustizia, nel processo testè tenuto davanti alla Corte d'Assise nel quale noi eravamo coinvolti.

Mille ringraziamenti

Vittorio Panzacchi.

Eraclito Sorzano.

— Riceviamo pure la seguente:

Egregio Direttore

Sentomi obbligato di esternare pubblicamente la mia riconoscenza per il collegio della difesa, ed in special modo per l'egregio avv. Facchi Bortolomeo di Milano, il quale oltretutto avermi difeso gratuitamente, mi fu prodigo ancor negli ultimi giorni della mia lunga prigionia, di conforti morali e materiali. Certo ch'ella sarà tanto gentile di dar pubblicità alla presente, né anticipo i più vivi ringraziamenti.

Con stima

Basilio Miazza

Una aggiunta al famoso palazzo di Sant'Anna. — E' noto che per la riduzione del famoso palazzo ad uso Istituto Tecnico in Via Sant'Anna si confessò essersi spese, cifre tonde, lire 70.000 in più del previsto, di cui lire 49.000 senza che lo sapesse la stessa Giunta Municipale.

Pare tuttavia che le cose non terminino qui; la spesa prevista alla liquidazione, dei conti, sembra che dovrà essere più rilevante.

Difatti qualche cosa deve valere anche il materiale dell'atterramento delle case al Gallo, e che fu adoperato a Sant'Anna; anzi crediamo che il valore di quei materiali ascenda a circa lire 12.000; come comparirà nella dimostrazione ultima delle spese a Sant'Anna.

I rivenditori di giornali di Padova essendosi ieri recati ad Este per smerciare il nostro giornale ne fu loro proibita la vendita. Con quale diritto fu ciò loro proibito? forse perché c'era un articolo contro quel procuratore del Re? — La è proprio e-

norme, per quanto dalle autorità estensi da lungo tempo siamo avvezzi ad aspettarci tutto.

Da Pasteur. — Stanotte devono essere partiti per Parigi per farsi curare da Pasteur il canicida e i tre cittadini morsicati giorni addietro da un cane sospettato idrofobo.

Salute pubblica. — Il municipio ci comunica:

« Dal mezzogiorno del 10 a quello dell'11 corr. in città casi sei, due dei quali nel militare.

Nel Suburbio casi due. »

— La prefettura ci comunica:

« Agna, casi 2, morti 1 dei precedenti — Albignasego, 5, morti 1 (3 dei precedenti) — Anguillara, 2, morti 1 dei precedenti — Barbona, 2 — Bovolenta, 1 — Brugine, 1 — Campodoro, 1 — Candiana, 1 — Carmignano, morti 1 dei precedenti — Cartura, 2 — Casale di Spodosia, morti 2 dei precedenti — Casalserugo, 1 — Castelbaldo, 3, morti 1 — Cittadella, 1, morti 2 dei precedenti — Congelveto, 2, morti 1 dei precedenti — Curtarolo, 1, morti 1 — Este, 1 — Gazzo, 1 — Grantorto, 1, morti 1 dei precedenti — Legnaro, 2, morti 1 dei precedenti — Loreggia, 1, morti 1 dei precedenti — Maserà, 3, morti 3 — Masi, 3 — Megliadino S. Fidenzio, 1, morti 1 — Megliadino S. Vitale, 3, morti 2 — Merlara, 2 — Monselice, 1 — Montagnana, 2, morti 1 dei precedenti — Ospedaletto, 1 — Piazzola, 2, morti 3 dei precedenti — Piove, morti 2 dei precedenti — S. Martino di Lupari, 1 — Tombolo, morti 2 dei precedenti — Trebaselghe, 1, morti 1 dei precedenti — Tribano, 1, morti 1 dei precedenti — Villadelconte, 1. »

Birraria S. Formo. — Stasera dalle ore 8 alle 11 pom. la Banda del 35° Regg. Fanteria gentilmente concessa, eseguirà il seguente programma:

1. Marcia, Cocinna, Carlini.
2. Valtzer, Dolores, Waldtonfel.
3. Duetto, I due Foscari, Verdi.
4. Mazurka, L'amore al chiaro di luna, Ruggero.
5. Danza delle ore, Giconda, Verdi.
6. Polka, Fedeli.
7. Pott-pourry, Donna Iuannita, Suppè.
8. Galop, Strauss.

Una al di. — Bernardino calpesta per disattenzione il piede di una bellissima signora.

La signora si offende.

— Voi non ci vedete, dunque, malcreanzato! Eppure portate gli occhiali!

Bernardino con grazioso sorriso:

— Vi domando perdono; ma per vedere il vostro piede, signora, è necessario il microscopio.

Bollettino delle pubblicazioni di matrimonio dell'8 agosto 1886.

Prime pubblicazioni

Michelon Dionisio fu Antonio, affittaziere, con Minotto Beatrice di Marco Andrea, casalinga.

Favio Gio. Batta di Francesco, industriale, con Fagan Domenica di Gioacchino, calzolaia.

Contin Giuseppe di Stefano, agente ferroviario, con Gaiani Giovanna di Angelo, casalinga.

Zanchin Giacomo fu Bortolo, muratore, con Bisato detta Balin Santa fu Pietro, casalinga.

Tutti di Padova.

Seconde pubblicazioni

Ruzzante Antonio fu Giuseppe, r. pensionato, con Bonivento Cecilia fu Silvestro, casalinga.

Civolani Vittorio di Francesco, tipografo, con Benettin Anna di Giovanni, sarta.

Marcon Francesco fu Parisio, possidente, con Verza Elisabetta di Giovanni Pietro, casalinga.

Lazzaro Gio. Batta di Giordano Gaetano, falegname, con Ceccato Gioseffa di Antonio, casalinga.

Rosada Giacomo di Antonio, chincagliere, con Brocchin Clarice fu Bortolomeo, casalinga.

Tutti del Comune di Padova.

De Mattia Enrico di Sebastiano, direttore meccanico in Sestri Ponente, con De Paoli Emma fu Luigi, possidente, in Padova.

Sonda Antonio di Nicolò, macchinista in Firenze, con Cardin Lorenza di Marc'Antonio, casalinga, di Padova.

Il Perspirabile Lavoisieriano è quella evaporazione lenta, continua ed impercettibile che emana dal nostro corpo. Se fosse colorita e più densa si vedrebbe ogni persona sempre ravvolta in una nube vaporosa più o meno densa secondo varie circostanze. Si chiama così perchè Lavoisier e Seguin chiudendosi per varie ore in sacchi impermeabili giunsero a condensare ed a raccogliere l'umore risultante valutandone i caratteri fisici e chimici. Per mezzo di questa importantissima funzione cutanea la provvida natura elimina dal corpo molti materiali inaffini. Vi sono sostanze che accelerando l'azione dei vassellini esalanti che la compiono valgono a guarire molte infermità. La salsapariglia oltre all'azione eminentemente antiparassitaria ha questa virtù in grado superiore diaforetica. Lo sciroppo depurativo del dottor Giovanni Mazzolini di Roma a base di salsapariglia che guarisce le malattie provenienti da inquinamento antiparassitario del sangue, erpetiche, acquisite, reumatiche, scrofolose deve la sua azione diaforetica della salsapariglia centuplicata dalla felice combinazione di altri zucchi vegetali di eguale virtù che dopo lunghe esperienze ha saputo combinarvi l'autore, pel che ottenne la medaglia d'oro al merito e sette altri distintissimi premi. Costa lire 9 la bott.

Depositi in Padova presso la Drogheria Dalla Baratta, Via ex Portici Alti; farmacia cav. Roberti — Vicenza farmacia Bellino Valeri — Venezia farmacia Bötner — Verona drogheria Negri.

Una triste notizia mi giunge da Verona.

L'amico mio
Domenico-Arturo Mazzolini
STUDENTE IN MEDICINA

È morto!
Fu giovane d'ingegno, e di rara bontà d'animo.

Un insidioso morbo, ribelle ai rimedi dell'arte salutare, lo ha spento a soli ventidue anni.

Povero amico!
Sulla tua tomba, ah! trappo presto dischiusa, non mi resta che versare una sincera lagrime.

Ai tuoi cari e desolati superstiti, tutto il mio compianto.

Dott. G. G.

CORRIERE COMMERCIALE

BORSA

Padova 11 Agosto

Rendita italiana 5 p. 0/0		
contanti L.	100	05. —
Fine corrente	100	25. —
Fine prossimo	—	—
Genove	78	20. —
Banco Note	2	01. —
Marche	1	24. —
Banche Nazionali	2240	—
Credito Naz. Toscana	1475	—
Credito Mobiliare	978	50. —
Costruzioni Venete	292	—
Banche Venete	325	—
Cotonificio Veneziano	191	—
Tramvia Padovano	350	—
Guidovie	85	—

Caffè. — Nelle Indie il raccolto lascia prevedere un deficit considerevole, in confronto al raccolto dello scorso anno.

Sete. — A Lione mantengono l'attività negli affari con prezzi stazionari, sempre però favorevoli ai venditori.

Sulla piazza di Milano la domanda è ancora abbastanza regolare, ma gli affari sono pochi, stante il continuo contrasto tra le offerte e le pretese.

A Torino, benchè le comere della fabbrica sieno insignificanti, i prezzi si sostengono.

Formaggi. — A Crema il grana lire 3.40 al chilog. (ribasso) e il bianco lire 2.50 (invariato).

A Cremona il duro da lire 2 a 3 al chilog. (invariato) e il molle da centesimi 70 a lire 1.50 (invariato).

Diario Storico Italiano

11 AGOSTO

Nel 1777 nasceva a Busto Arsizio, in questo giorno, Rossi Giuseppe, pittore, poeta e letterato insigne.

Da Monza ove compì gli studi filosofici, si recò a Milano a perfezionarsi nelle lettere e a dedicarsi al disegno ed alla pittura per cui sentivasi molto inclinato.

Passato a Roma a studiarvi i monumenti antichi, contrasse l'amicizia di Canova; e dopo alcuni anni, tornato in patria ebbe incarichi e raccolse onori che lo resero celebre.

A Roma, a Venezia, a Milano e in Bologna fu parte di quelle accademie scientifiche e letterarie, e di taluna ne fu presidente.

Illustrò le opere del Vinci, e conseguenza degli studi e delle ricerche da lui fatte, fu il suo trattato: «Libri quattro sul Cenacolo di Leonardo da Vinci.»

Cessò di vivere in Milano nella ancor fresca età d'anni 38.

Un po' di tutto

Un carabinieri che cade da una finestra. — A Novara il carabinieri Bettus Giovanni, di ritorno dal servizio rientrava in caserma, e si recava alla camerata. Verso le 2 di notte, in camicia, volendo ritirare un centurino che aveva appeso al di fuori, si sporgeva un po' troppo dalla finestra, e perduto l'equilibrio, cadeva nel sottoposto cortile, rimanendo cadavere.

Duella fra giornalisti. — In seguito a polemica fra i giornali di Ferrara, la Gazzetta e la Rivista, ebbe luogo un duello fra Quirino Pinza e l'ingegnere Giacinto Sammaritani, tutti e due di Comacchio.

Entrambi rimasero feriti leggermente.

Annegato. — Certo Guatini Giovanni di Urugo d'Oglio si gettò in quel fiume per farvi un bagno. Ma perchè forse inesperto nel nuoto o per altra disgraziatissima circostanza, miseramente vi annegava.

I ladri nelle biblioteche. — A quanto telegrafano da Roma al Caffaro pare che siano scomparsi dalla biblioteca Alessandrina 160 codici, alcuni dei quali pregevoli e molto rari.

L'autorità indaga per iscoprire gli autori del grave reato.

Questa nuova scomparsa di libri ha prodotto una triste impressione.

La carestia in Islanda. — Mandano di Londra:

I capitani marittimi che arrivano dall'Islanda annunciano che la fame regna in tutto il sud dell'isola.

La pesca ha dato in quest'anno scarsissimi prodotti; da tre anni i pescatori sono costantemente alle prese con difficoltà d'ogni genere.

Sono troppo poveri per procurarsi degli attrezzi perfezionati come quelli di cui si servono i pescatori inglesi e scandinavi che esercitano la loro industria sulle coste dell'Irlanda. Il prezzo del pesce salato è assai diminuito.

Lo scorbuto è scoppiato nelle contrade affamate; non s'incontrano che mendicanti.

Da un mezzo secolo, non si era visto una simile miseria.

Scarfoglio bastonato. — Ad Ancona, nello stabilimento balneare Marotti, ebbe luogo un'accademia di scherma. Fra gli spettatori v'era Edoardo Scarfoglio, il quale ridendo cogli amici, criticò il modo di battersi degli schermatori.

Terminata l'accademia, il maestro Linguiti, cui erano state riferite le parole dello Scarfoglio, lo chiamò e trattolo in un luogo oscuro, lo percosse con un bastone sulla testa.

Lo Scarfoglio reagì tosto e nacque una colluttazione, alla quale parteciparono alcuni amici del Linguiti.

Un tipografo fatto ministro. — Si ha da Honolulu che il re delle isole Sandwich ha nominato a proprio ministro degli affari esteri un irlandese, certo Creighton, già fattorino di negozio, poi tipografo.

Ultime Notizie

(Dai giornali)

L'on. Grimaldi ha stabilito di aprire speciali concorsi per conferire premi nel 1889 e 1890 ai proprietari di bestiame, collo scopo di favorire e migliorare l'allevamento degli animali da latte, nonchè i caseifici sulle Alpi.

L'on. Cappelli è rientrato in Italia dopo una breve assenza, ha visitato alcuni importanti personaggi all'estero e si dice che abbia presentato al ministro degli

esteri una breve relazione de' suoi colloqui in rapporto colla politica italiana.

Si assicura che il Papa sia spinto alla residenza alle pretese della Francia da eccitamenti che gli vengono da Bismarck.

Il Vaticano non recederà a niun costo dalla nomina dell'Agliardi.

I cocciapielleristi hanno rinunciato al progetto di mandare a Monza una commissione per chiedere al Re la grazia, poichè informati che Umberto non la potrebbe concedere senza la proposta del Ministero.

Si ritiene che Cocciapieller firmerà la domanda.

(Nostri dispacci)

Roma, 11, ore 8.15 ant.

Dicesi che le esigenze dell'Italia di fronte alla triplice alleanza, quali ieri ve lo ho telegrafate, siano state concretate in una nota di Robilant; attendonsi le risposte da Vienna e Berlino.

— Si smentisce la notizia del Corriere della Sera che Francesco Giuseppe restituirebbe finalmente la visita reale ma in una città dell'Italia centrale; fu forse un ballon d'essai tanto più che l'opinione pubblica continua esigerla risolutamente a Roma.

— Ricotti è tornato a Roma.

— Taiani ebbe una lunga conferenza con Crispi per la questione dei vescovati e delle chiese di patronato reggio. Annettesi grande importanza a questa conferenza, sapendo quanto Crispi sia risolutivo patrocinatore dei diritti della Corona.

— La vertenza tra Francia e Vaticano per la questione cinese è appianata.

— Corre voce che Silvio Spaventa sia stato colpito di apoplezia a Castellmare di Stabia.

— Il Diritto rileva il linguaggio sprezzante della stampa ufficiosa viennese contro l'Italia connettendola colle voci del viaggio di Robilant a Vienna.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

Napoli, 10. — È arrivato l'Archimede avente a bordo i resti mortali di Maroncelli.

Il prefetto colle autorità si è recato a bordo con una commissione di Forlì, per ricevere le ceneri.

Berlino, 10. — Il generale Verder venne trasferito da plenipotenziario militare a Pietroburgo, a governatore di Berlino.

Giers è partito alle 2 e 30 per Franzesbad. Lo accompagnò alla stazione il consigliere intimo tedesco Berchem.

Londra, 10. — I Deputati giurarono; quindi i comuni si sono aggiornati al 19 corrente.

Tarifa, 9. — Il piroscafo San Gottardo della Navigazione Generale Italiana, entrava oggi nel Mediterraneo.

Parigi, 10. — Confermasi che Bert è indisposto; non è impossibile ch'egli rientri in Francia.

— Smentiscesi la dimissione di Boulanger.

Madrid, 10. — I membri dei clubs cattolici di Sampador e Mauresa (Catalogna) percorsero le vie di Sampador gridando: Viva Carlo 7.º, morte ai liberali.

Fulda, 10. — La Conferenza dei vescovi fu aperta sotto la presidenza dell'arcivescovo di Colonia. Assistevano gli arcivescovi di Colonia e di Posen, i vescovi di Salimburgo, Hildesheim, Ermerland, Munster, Osnabrdche, Treviui, Magonza e infine i rappresentanti delle diocesi di Breslavia, Culm e Paderborn.

Sofia, 10. — I delegati ottomani e bulgari si riunirono ieri al ministero degli esteri. — Tsanoff pronunciò un discorso, sperando che i delegati faranno in modo di dare soddisfazione al Sultano e al principe così premurosi del benessere dei loro sudditi.

Atene, 10. — Maurocordato fu nominato ministro di Grecia a Pietroburgo.

Spezia, 10. — Sono partite le navi della squadra permanente Italia, Amedeo, Ancona, Bausan e Colonna.

Inghilterra e Irlanda

Dublino, 9. — Si proclamerà a Belfast la legge marziale. Vi furono spediti mille uomini di rinforzo.

Trishbimes, 10. — Degli agenti dinamitardi lasciarono New York; si recarono a Parigi. Ivi aspetteranno un'occasione favorevole per passare in Inghilterra.

Il governo francese ne fu avvisato. Le sfere governative la credono una semplice dimostrazione di O' Dovan Rossa per spaventare il pubblico inglese.

Il Convegno di Gastein

Gastein, 9. — Al pranzo dato dall'Imperatore Guglielmo assistevano gli imperatori, i ministri e i due seguiti dei Sovrani.

Nessun brindisi ufficiale; soltanto i due imperatori toccarono e vuotarono i loro bicchieri.

Dopo pranzo fuvi circolo. Le due Maestà assistettero poscia alla serata presso la contessa Lehn-dorff.

Budapest, 10. — L'Imperatore Guglielmo è partito alcuni minuti dopo le 1.30 pom. L'Imperatore d' Austria avavagli fatta la sua visita di congedo a mezzogiorno. L'Imperatore Francesco reboosi a visitare Guglielmo al tocco, e rimase seco lui fino alla partenza accompagnandolo fino al vagone. Il congedo fu cordialissimo. Gli imperatori, si abbracciarono e si baciaron più volte fra le ovazioni vivissime di una grande folla. Assieme all'Imperatore partì il principe Guglielmo. L'Imperatore Guglielmo resterà stanotte a Salsburgo Ripartiranno domani alle 3.30. pom. L'Imperatore d'Austria si secherà domattina a Ischl.

F. ZON, Direttore.

ANTONIO STEFANI Gerente responsabile.

SITUAZIONE 31 LUGLIO

DELLA

Banca Veneta di Depositi e Conti Correnti
SOCIETA' ANONIMA
SEDE VENEZIA, SUCCURSALE PADOVA
Vedi IV. Pagina

SPECIALITA'

VINO PICCOLO ARTIFIC. E

Bibita igienica

riconosciuta dalle autorità come da certificato rilasciato dal Sindaco di Padova.

Pacchi per Litri 70 L. 2.50

35 " 1.25

preparata esclusivamente nella Drogheria Piazza Riccardo, Piazza Erbe, Angolo Via Fabbri, N. 360, PADOVA.

Nel medesimo Negozio oltre alle molte specialità, trovasi il deposito dell'Estratto e

Acqua ai Fiori di Pegli

e lo smercio esclusivo a Padova dalle vere CARMELLE Baratti Milanesi di Torino.

DEPOSITO ACQUA DA TAVOLA

Bicarbonata di Nocera alla bottiglia da litro, escluso il recipiente,

centesimi 35.

Deposito in Padova alle Farmacie: Pianeri Mauro, Zanotti e Mosler ora Monis.

RACCOMANDASI

Nuovissima specialità e rimedio infallibile per la totale guarigione dei CALLI

Orampi allo stomaco, indigestioni, coliche, disturbi nervosi ed

L'Erisontylon Zuin. AL PIEDI — Lire 4 al fac.

L'Eisire di Camomilla. Crampi allo stomaco, indigestioni, coliche, disturbi nervosi ed

Le Pillole di Celso. CONTRO LA STITICHEZZA. Adottate da molti Medici ed Istituti Sanitari per la loro efficacia e proprietà di guarire radicalmente tale disturbo. — L. 1 la scatola.

Preparazioni speciali della Farmacia VALCAMONICA & INTROZZI MILANO - Corso Vittorio Emanuele - MILANO. Si vendono nelle Principali Farmacie del Regno.

Deposito in Padova alle Farmacie: Pianeri Mauro, Zanotti e Mosler ora Monis.

A. M. D. Fontana DENTISTA

CHIRURGO DI VIENNA

Via del Sale 8, vicino il Pedrocchi
Specialista per otturature di Denti.
Applica Denti e Dentiere secondo la nuova invenzione senza dolori.

Non più

Acqua di Felsina nè di Firenze

Acqua Aurora fa più bella la pelle e le dà freschezza.

Acqua Aurora rinfresca e preserva dalle rughe.

Acqua Aurora pulisce i denti perfettamente.

Acqua Aurora di delicato ed elegante profumo.

Acqua Aurora la migliore di tutte e premiata all'Espos. di Torino.

Acqua Aurora Vendesi al prezzo di L. una la bott.

Inventore e Fabbricante A. Bulgarotti in PADOVA.

Milano vendibile dal Cenu, parrucchiere, Vecchia Galeria.

Venezia all'Ufficio Annunci del giornale La Venezia — dal Regazzoni, parrucchiere profumiere S. Maria all'Ascenzion — Bertini Parenzo, Mercieria dell'Orologio.

Vicenza da Francesco Fagian, Piazza delle Biade.

Treviso da Giuseppe Nalesso, via S. Lorenzo.

Udine da Augusto Verza, negoziante in chincaglierie, mercerie, mode e profumerie ecc. ecc.

Padova da Lorenzo Dalla Baratta, droghiere al Pedrocchi.

Este dai Fratelli Meneghello.

Bovigo al negozio Antonio Minelli. Torino al negoz. profumerie Bacher. Verona da L. E. Comini, Agenzia di Pubblicità, Piazza Bra, N. 26.

D'AFFITTARSI

anche subito e non più tardi del 3 settembre per 7 ottobre a. c.

Casa signorile ammobigliata in due appartamenti composta di 5 stanze da letto, 3 stanze da ricevimento, tinello, cucina, cantina, sotterranea, giardino, stalla, rimessa e legnaia, di facciata ai Paolotti, N. 2927.

Rivolgersi all'Agencia di Pubblicità, Via S. Andrea.

C. D. PAVAN CHIRURGO - DENTISTA

PIAZZA FORZATÈ N. 1442

TEATRO VERDI

Premiato con medaglia d'oro per oggetti di Chirurgia dentistica. Per denti e dentiere in oro giallo e bianco ed altra composizione, tutto con nuovo sistema.

Eseguisce operazioni dentistiche. Lo studio resta aperto tutti i giorni da mane a sera.

BANCA VENETA DI DEPOSITI E CONTI CORRENTI

Società Anonima - Sede Venezia - Succursale Padova
Capitale interamente versato L. 4,000,000

SITUAZIONE DEI CONTI AL 31 LUGLIO 1886

ATTIVO

1 Azionisti saldo azioni vecchie	L. 2,525.—	
2 Banca Nazionale Conto disponibile	8,140.44	
3 Cassa	401,470.32	
4 Effetti di cambio in Portafoglio	11,358,462.18	
5 Effetti in Sofferenza	33,505.85	
6 Crediti in sofferenza degli esercizi precedenti	25,213.—	
7 Sovvenzioni su pegno di Titoli	320,836.50	
8 » » Mercè	212,069.75	
9 Riporti	784,266.70	
10 Valori diversi	23,045.86	
11 Effetti pubblici e valori industriali	4,710,689.50	
12 Partecipazioni diverse	140,000.—	
13 Conti correnti garantiti	51,900.55	
14 Banche e Corrispondenti diversi	1,701,831.23	
15 Beni stabili	300,000.—	
16 Mobilio	16,000.—	
		L. 20,089,957.38
17 Depositi liberi a custodia	L. 2,170,192.—	
18 » a garanzia operazioni diverse	2,906,438.25	
19 » dei funzionari a cauzione	527,250.—	
20 Debitori in Conto Titoli	2,463,615.—	
		» 8,067,495.25
21 Spese e tasse corrente esercizio		» 123,973.74
		L. 28,281,426.37

PASSIVO

1 Capitale Sociale	L. 4,000,000.—	
2 Fondo di riserva	» 205,949.15	
3 Creditori in Conto Corrente fruttifero a tass. diversi	L. 12,580,165.29	
4 Creditori in Conto Corr. disponibile senz'int. » non disponibile	» 2,770.68	
5 Banche e Corrispondenti diversi	» 120,218.89	
6 Effetti a pagare	» 2,644,297.70	
7 Chèques	» 132,794.44	
8 Vaglia in Circolazione Stab. Merc. »	» 39,012.94	
9 Azionisti Cedole in corso ed arretrate	» 7,279.70	
		» 6,627.23
		» 15,533,166.87
11 Depositanti diversi	L. 5,603,880.25	
12 Conto Titoli presso Terzi	» 2,463,615.—	
		» 8,067,495.25
13 Utili lordi del corrente esercizio	378,795.05	
14 Risconto del precedente esercizio	96,020.05	
		» 474,815.10
		L. 28,281,426.37

Venezia, 9 Agosto 1886.

Il Presidente
GIACOMO RICCO

I Sindaci
F. ROSENTHAL
A. PARENZO

Il Direttore
A. BESOZZI

Il Capo Contabile
A. FACCANONI

La Banca riceve denaro in conto corrente, corrispondendo l'interesse del

- 1 20/100 in Conto dispon. con facoltà ai correntisti di prelevare sino a L. 6000 a vista, e per somme superiori con tre giorni di preavviso.
 - 3 0/100 per somme vincolate da 4 a 10 mesi.
 - 3 1/2 0/100 per somme vincolate oltre i dieci mesi.
- Gli interessi sono netti da ritenute e capitalizzabili semestralmente. Sconta effetti cambiari a due

firme fino alla scadenza di sei mesi. Fa anticipazioni sopra depositi di Carte pubbliche valori industriali e sopra Mercè. Riceve valori in semplice custodia. Rilascia lettere di credito per l'Italia e per l'Estero, anche per la China ed il Giappone. S'incarica dell'incasso e pagamento di cambiali e coupons in Italia ed all'Estero. S'incarica per conto terzi dell'acquisto e vendita di fondi pubblici. Fa il servizio di cassa gratis ai correntisti. 3199

VIGLIETTI DA VISITA A L. 1,50 AL CENTINAJO

ANTICA FONTE PEJO

ACQUA FERRUGINOSA — UNICA PER LA CURA A DOMICILIO

Medaglia alle Esposizioni di Milano, Francoforte s/m, Trieste, Nizza, Torino e Accademia Nazionale di Parigi — **NOTA IMPORTANTE** —

Il Sig. Bellocari di Verona prese in affitto dal Comune di Pejo una Fonte alla quale il Governo, a garanzia del pubblico, impose il nome di *Fontanino di Pejo* per distinguerla dalla rinomata *Antica Fonte di Pejo* dove da secoli vi sono gli Stabilimenti di cura.

Il Bellocari non avendo smercio della detta Acqua per la sua inferiorità e offrendola col suo vero nome, inventò di sostituire sulle etichette delle bottiglie e sui stampati quello di *Unica Vera Fonte di Pejo* conservando, per la legalità, sulla capsula il nome di *Fontanino* in carattere microscopico onde non sia veduto. Con questo cambiamento alcuni suoi depositari si permettono di venderla per Acqua dell'*Antica Fonte di Pejo* a chi domanda loro semplicemente *Acqua Pejo* avendone maggior guadagno.

Onde togliere ai venditori dell'Acqua del Bellocari la possibilità d'ingannare il pubblico, la sottoscritta Direzione prega di chiedere sempre Acqua dell'*Antica Fonte di Pejo* ed esigere che ogni bottiglia abbia etichetta e capsula con sopra *Antica-Fonte-Pejo-Borghetti*.

La Direzione C. BORGHETTI.

LO SCIROPPO PAGLIANO

DEPURATIVO E BINFRESCATIVO DEL SANGUE

BREVETTATO DAL REGIO GOVERNO D'ITALIA

DEL PROF. ERNESTO PAGLIANO

unico successore del fu Prof. Girolamo Pagliano di Firenze.

Si vende esclusivamente in Napoli, N. 4, Calata S. Marco, (Casa propria) — In boccette L. 1,40 cadauna — In Scatole (ridotte in polvere) L. 1,40 la scatola più l'imballaggio.

LA CASA DI FIRENZE È SOPPRESSA

N. B. Il signor Ernesto Pagliano possiede tutte le ricette scritte di proprio pugno dal fu prof. Girolamo Pagliano suo zio, più un documento, con cui lo designa quale suo successore; sfida a smentirlo, avanti la competenti autorità, (piuttostochè ricorrere alla 4. pagina dei Giornali), Enrico, Pietro, Giovanni Pagliano e tutti coloro che audacemente e falsamente vantano questa successione; avverte pure di non confondere questo legittimo farmaco, coll'altro preparato sotto il nome di *Alberto Pagliano fu Giuseppe*, il quale, oltre a non aver alcuna affinità col defunto Prof. Girolamo, nè mai avuto l'onore di esser da lui conosciuto, si permette con audacia senza pari, di far menzione di lui nei suoi annuari, inducendo il pubblico a crederlo parente.

Si ritenga per massima: Che ogni altro avviso o richiamo relativo a questa specialità che venga inserito in questo od in altri giornali, non può riferirsi che a detestabili contraffazioni, il più delle volte dannose alla salute di chi fiduciosamente ne usasse.

5330

Ernesto Pagliano

Viglietti da Visita a L. 1.50 al centinajo

FERNET-BRANCA

ANTICOLERICO

DEI FRATELLI BRANCA DI MILANO VIA S. PROSPERO, N. 7.

Premiati con medaglia d'oro all'Esposizione d'Anversa 1885 — Torino 1884

Nizza 1883 — Nazionale di Milano, 1881

Vienna 1873 — Filadelfia 1876 — Parigi 1878 — Sydney 1879 — Melbourne 1880 e Bruxelles 1880.

Il Fernet-Branca è il liquore più igienico conosciuto. Esso è raccomandato da celebrità mediche ed usato in molti Ospedali. Il Fernet-Branca non si deve confondere con molti Fernet messi in commercio da poco tempo e che non sono che imperfette e nocive imitazioni. Il Fernet-Branca estingue la sete, facilita la digestione, stimola l'appetito, guarisce le febbri intermittenti, il mal di capo, capogiri, mali nervosi, mal di fegato, spleen, mal di mare, nausea in genere. Esso è Vermifugo-Anticolerico.

EFFETTI GARANTITI DA CERTIFICATI MEDICI

PREFETTURA APOSTOLICA DEL BENGAL-CENTRALE

Bengal Kishnagur, 8 Maggio 1883.

PREG. SIGNORI F.LLI BRANCA,

Qualora le SS. LL. mi facessero l'agevolezza di lasciarmi avere il loro celebre Fernet-Branca a prezzi ridotti come l'anno scorso, ne prenderei dodici dozzine.

L'ottimo Fernet ci è molto utile per i colerosi i quali non di rado col solo uso del medesimo superano il malore mortale, e ricuperano perfetta salute.

In generale il Fernet-Branca ci riesce molto vantaggioso per tutti i malanni prodotti da questo clima eccessivamente caldo.

Devotissimo loro servo,

T. Pozzi, Pref. Ap.

MUNICIPIO DI NAPOLI

Napoli, 21 Dicembre 1873.

Certifico io sottoscritto di avere somministrato nell'Ospedale della Conocenia il Fernet-Branca ai convalescenti di Colera con loro grandissimo giovamento. È notevole la tolleranza a siffatto liquore del tubo gastroenterico dei colerosi, i quali dopo così fiera malattia, sogliono avere sensibilissime le vie digestive. La principale azione è l'attività digestiva che si ridesta, onde il progressivo benessere che i convalescenti ne risentono.

Il Medico Primario FRANCESCO FEDE.

Per la realtà della firma del Dott. Francesco Fedè.

Il Sindaco SPINELLI.

Visto la legalizzazione della firma soprascritta del Sindaco di Napoli, pel Prefetto segue la firma.

PREZZI: in Bottiglie da litro L. 3,50 — Piccole L. 1,50

I MIGLIORI SAPONI MEDICINALI

CONOSCIUTI, ED I PIU' CONVENIENTI

sono quelli del farmacista

MAX FANTA in Praga (Boemia)

Allstädter Ring, N. 21.

SAPONE ietiol	L. 1 50	SAPONE al fiele	L. 1 —
SAPONE mercuriale	» 2 30	SAPONE fenicato	» 1 —
SAPONE contro la gotta	» 2 —	SAPONE d'erbe	» 1 —
SAPONE di catrame	» 1 —	SAPONE solforoso	» 1 —
SAPONE di catrame alla glic.	» 1 —	SAPONE alla vasellina	» 1 —
SAPONE benzoico	» 1 —	SAPONE al tuorlo d'uova	» 0 90

SAPONE alla glicerina L. 0 80.

Vendita esclusiva per tutta Italia A. Manzoni e C., Milano, via della Sala, 16; Roma, via di Pietra, 91; Napoli, Palazzo Municipale. — In PADOVA presso Pianauro, Cornelio, Zanetti.